



Solo la metà dei bresciani ha più della terza media

■ Il livello d'istruzione dei bresciani cresce lentamente. Il 54% non va oltre la terza media. Soiano è il Comune con il maggior tasso di scolarizzazione, Magasa l'ultimo. In 3.512 sono analfabeti. **A PAGINA 16 E 17**



Titolo di studio, il 54% dei bresciani non va oltre la licenza media

Cresce il livello d'istruzione ma nella nostra provincia 3.512 persone non sanno né leggere né scrivere

Davide Bacca

d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Il livello d'istruzione dei bresciani cresce (lentamente) ma resta sotto la media nazionale. Più di uno su due non va oltre la terza media mentre a livello regionale quella quota si ferma al 48%. Non solo. Nella nostra provincia restano 3.512 persone che non sanno né leggere né scrivere. Come se un intero paese come Mairano o Calvagesse della Riviera fosse analfabeta. Il quadro emerge dai dati del censimento permanente dell'Istat, elaborati dall'Osservatorio **povertà educativa** a cura di Openpolis e dall'impresa sociale «Con i Bambini».

Il report. Poco prima di Natale Istat ha pubblicato i primi risultati del censimento permanente, rendendo così possibile un raffronto con il 2011, anno dell'ultimo censimento. Un decennio nel quale il livello d'istruzione del Paese è cresciuto. Nel 2011 i residenti sopra i 9 anni con al massimo la licenza media

erano il 57,4% della popolazione, oggi sono il 50,1%. Aumentano soprattutto i diplomati (+4,5 punti percentuali), mentre è più contenuto l'incremento dei laureati (+2,6%). Va sottolineato come, nonostante il miglioramento complessivo che emerge da questi dati, i confronti internazionali indichino come il nostro Paese resti ancora piuttosto lontano dagli altri Stati europei. L'abbandono scolastico tra i giovani, ad esempio, pur diminuito negli ultimi anni, resta ancora al 13,5% (contro una media europea del 10,3%). Nel 2019 l'Italia è quinta in Ue per tasso di abbandono dopo Spagna (17,3%), Malta (17,2%), Romania (15,3%) e Bulgaria (13,9%).

La fotografia. Lo spaccato nazionale mostra le solite differenze tra Nord e Sud. La percentuale di residenti sopra i 9 anni con al massimo la licenza media raggiunge i livelli più alti in Sardegna (57,4%), Sicilia (56,5%) e Puglia (56,4%). Al contrario, quelle

dove il dato è più basso sono il Lazio (42,3%) e le province autonome di Trento e Bolzano (43%). Zoommando la situazione non cambia. Le province dove la dispersione scolastica risulta più alta sono sud Sardegna, Nuoro, Oristano, Barletta, Caltanissetta dove più di sei residenti su dieci non superano la terza media. Al contrario le aree dove la quota di diplomati o laureati è più elevata sono le città metropolitane di Roma e Milano. Qui la percentuale di residenti senza diploma si ferma a 39,6% e 41,8%.

Nel Bresciano. Brescia, va detto, non brilla. Il censimento permanente Istat segnala oltre 3.500 analfabeti, 27 mila persone che sanno leggere e scrivere pur non



essendo mai andate a scuola, 207mila che hanno la licenza elementare e 383mila che si fermano alla terza media o all'avviamento. Oltre 630mila bresciani, più di uno su due, il 54,6% dei residenti nella nostra provincia con più di 9 anni, la porzione di popolazione presa in considerazione dall'Istituto di Statistica. Qui dentro si trovano, naturalmente, per lo più le persone anziane, cresciute in un momento storico ben diverso dal nostro. Non a caso il dato di diplomati più basso si trova in comuni piccoli e dove l'età media è molto alta, come Magasa (si ferma alle

medie l'81% dei residenti), Pezzaze (31,5%), Lavenone e Capovalle (32%).

Il Comune dove invece il tasso di scolarizzazione risulta più alto è Soiano del Lago, dove il 55,2% dei residenti ha il diploma o la laurea. Seguono Padenighe (54,7%) e Verza d'Oglio (54,65), poi Desenzano (54,5%). La città di Brescia si piazza al quinto posto: nel capoluogo le persone con almeno il diploma di scuola superiore sono il 54,3%. Numeri in crescita, ma ancora lontani dai dati di Milano (64,3%), Roma (63,3%) o Bologna (63,4%). //

I NUMERI

